

## Il nuovo centro per ridare vita a edifici e cortili

Non solo vie, piazze e giardini con più verde e meno auto. Il progetto che ha vinto il concorso per ridisegnare il Centro piacentiniano punta a dare nuova vita anche a cortili e piani terra degli edifici del cuore di

Bergamo bassa per allontanare lo spettro della desertificazione. Pronta a collaborare l'Immobiliare della Fiera che promuove l'esito del concorso.

ALLE PAGINE 16 E 17

# Il nuovo centro «Edifici e cortili da ripopolare»

**Il progetto.** I vincitori del concorso: associazioni e giovani negli spazi vuoti, corti aperte al pubblico

**CAMILLA BIANCHI**

Non solo vie, piazze e giardini con più verde e meno auto. Il progetto che ha vinto il concorso per ridisegnare il Centro piacentiniano getta le basi per dare nuova vita anche a cortili e piani terra degli edifici del cuore di Bergamo bassa. E allontanare lo spettro della desertificazione. «Se abitati, illuminati e attrattivi diventano elemento di sicurezza anche per gli spazi esterni - spiega l'architetto Maria Claudia Peretti, che insieme ad altri cinque colleghi bergamaschi ha ideato il progetto vincente -. L'obiettivo è garantire lo sguardo di chi abita sulla strada». Operazione più complicata nel caso di immobili pubblici, ma non impossibile. «Abbiamo suggerito al Comune che i piani terra, anche degli edifici pubblici ceduti a privati, restino in uso alla collettività - continua Peretti -. Si potrebbero assegnare gli spazi ad associazioni e a giovani creativi, soggetti che hanno la capacità di rivitalizzare il centro con le loro attività, ma non possono permettersi affitti e acquisti in zone di pre-

gio».

Cortili aperti a iniziative e manifestazioni per ripopolare il centro. «La corte interna della biblioteca Caversazzi (la proposta è di realizzare una copertura per creare uno spazio protetto, ndr) potrebbe ospitare eventi come la Fiera del libro, e l'intero piano terra essere destinato al mondo della creatività giovanile, dell'associazionismo e del volontariato - spiega l'architetto Gianluca Gelmini -. E se nel Palazzo della Provincia cortile e piano terra potranno essere ripensati per attività aperte al pubblico con accesso al giardino, analogo discorso andrebbe fatto per largo Belotti e i palazzi che vi si affacciano». Legasi Camera di Commercio e Uffici statali. «Sarebbe auspicabile - scrivono i progettisti nel loro "masterplan" - che il piano terra e la corte interna della Camera di Commercio diventassero vetrina dell'economia bergamasca» e che i cortili interni degli Uffici statali restassero uno spazio a disposizione della città. Discor-

so analogo per gli immobili di piazza Dante. «I piani terra a destinazione commerciale sono da considerarsi strategici per la vita della piazza - sostengono i sei architetti -. La scelta di categorie merceologiche attrattive e variegate, capaci di generare flussi positivi durante il giorno e nelle ore serali, diventa un elemento importante di progettualità urbana». Un processo di rivitalizzazione che mette sullo stesso piano Comune e Immobiliare Fiera, proprietaria di buona parte degli spazi circostanti la piazza. A coordinare il calendario delle iniziative e il relativo uso degli spazi dovrebbe essere una cabina di regia individuata nell'ente pubblico, con sede presso gli uffici comunali, «ma questo è



un tema che va oltre i nostri compiti – riconoscono i progettisti – e riguarda le politiche urbane».

Il fulcro del rinnovato centro piacentiniano sarà il Teatro Donizetti. L'auspicio è che «diventi una macchina viva 365 giorni l'anno». Gli spazi circostanti saranno ridisegnati per invogliare la gente a frequentarli di più. Il Sentierone sarà allungato e pedonalizzato, piazza Cavour e i giardini che dal teatro si estendono sino agli uffici comunali saran-

no rinnovati. «Il disegno ellittico di piazza Cavour e del laghetto ripropone la forma interna del teatro – spiega l'architetto Gelmini –, sarà uno spazio più verde e fruibile di quanto sia ora, che si presterà per rappresentazioni all'aperto e potrà essere vissuto anche quando in teatro non ci sono spettacoli, grazie al bar e al suo dehors».

Cinque i lotti ipotizzati per i lavori: il primo, già finanziato e previsto entro l'inizio del 2019, riguarderà piazza Dante

e il Quadriportico, con il nuovo accesso all'ex Diurno. Il secondo lotto riguarderà il rifacimento di piazza Cavour, il nuovo laghetto e il lato est del Sentierone, davanti al Donizetti. Terzo lotto per largo Belotti, quarto per il lato ovest del Sentierone, piazza Matteotti e i giardini degli uffici comunali, quinto per via Tasso dove la pedonalizzazione sarà potenziata e la pavimentazione rifatta, mantenendo le alberature.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo degli uffici statali, in largo Belotti, ha ampi cortili interni



Il Teatro Donizetti nei prossimi 20 mesi sarà restaurato



Piazza Cavour nel rendering dei primi classificati



Piazza Cavour vista dai terzi classificati